

## OMELIA SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI BONARIA

---

Cagliari, 15 gennaio 2017

Eccellenze Reverendissime,  
Carissimi sacerdoti e seminaristi,  
Carissimi fratelli e sorelle,

È una gioia speciale poter celebrare con voi l'Eucaristia nel Santuario di Nostra Signora di Bonaria, mentre festeggiamo la Solennità di Sant'Efisia Martire ed eleviamo a Dio la nostra preghiera di lode per i 100 anni di questa Parrocchia, guidata dai Padri Mercedari.

La venerata immagine di Maria è approdata sulle bellissime sponde del vostro mare molti secoli fa e, da allora, così come recita la Supplica a Lei rivolta, è diventata l'ospite più insigne dell'Isola.

Venendo ai piedi della Vergine, da ogni parte della Regione, Le affidate gioie e dolori, fatiche e speranze del vostro popolo, chiedendoLe uno sguardo benigno sui *“frutti della terra e del lavoro”*, che spesso non bastano, sui giovani che *“si vedono spesso frustrati, o fuorviati”* e su quelle situazioni di degrado che, offuscando il senso della dignità umana, della giustizia e del rispetto, rischiano di inquinare non solo la bellezza dei vostri paesaggi, ma anche i luoghi quotidiani del vivere e le profondità del cuore.

Per questo, vi rivolgete con fiducia a Maria dicendole: *“Abbiamo bisogno, oggi come un tempo, della tua compiacente materna assistenza”*. Questa è la nostra fede: Dio Padre, che nel suo amore è venuto a visitare la storia mandando per noi suo Figlio, ci ha donato Maria, la Madre sua, come compagna di viaggio, stella luminosa del cammino, chiave che ci introduce nel cuore divino, segno di sicura speranza e di consolazione! Ecco, **Maria ci assiste, ci guarda, ci accompagna!**

Ha avuto modo di ricordarlo tre anni fa, proprio in questo luogo, Papa Francesco: *“Maria ci è sempre vicina...ci insegna che Dio non ci abbandona e può fare cose grandi anche con la nostra debolezza...Nel cammino, spesso difficile, non siamo soli, siamo in tanti, siamo un popolo, e lo sguardo della Madonna ci aiuta a guardarci tra noi in modo fraterno”*.

Due cose in particolare colpiscono arrivando qui, nel Santuario: **la candela sempre accesa** nella mano destra della Madonna, così come è stata rinvenuta, e **il titolo di “Bonaria”**, che è il nome del colle sul quale ci troviamo. Sono due aspetti che potremmo sintetizzare con due parole: **luce** e **vento**.

La luce richiama **il dono della salvezza**, che illumina il cammino dell'uomo e della storia; il vento, invece, richiama **il dono dello Spirito Santo**, spesso raffigurato come un soffio impetuoso e imprevedibile, che “soffia dove vuole” e riempie il cuore di chi lo accoglie con la vita nuova del Vangelo. Queste due parole – luce e vento – emergono anche dalla Liturgia della Parola che abbiamo ascoltato.

Il Profeta Isaia, presentando al popolo il Servo del Signore che porterà loro liberazione e salvezza, afferma che Dio lo ha scelto *“come luce per le nazioni”*, perché egli porti la redenzione fino all'estremità della terra, restauri le tribù di Israele e riconduca i superstiti. Si tratta di immagini di grande speranza: **Dio è sempre all'opera** per arrivare al cuore di ciascuno di noi, per sollevare la nostra vita, per “restaurare” e “ricostruire” le nostre storie talvolta appesantite o ferite, e le nostre città spesso minacciate e segnate dalla violenza.

Ma chi è questo Messia che viene a portare la luce alle Nazioni? Giovanni Battista, nel Vangelo che abbiamo ascoltato, indica Gesù, *“l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo”* e afferma di aver *“contemplato lo Spirito discendere dal cielo e rimanere su di Lui”*.

E' una bellissima descrizione della missione del Figlio di Dio: Gesù ci mostra il volto di un Dio che non regna indifferente dall'alto, restando distante rispetto al travaglio della nostra vita, ma, al contrario, **scende in mezzo a noi, si coinvolge, condivide il nostro cammino e cura le nostre ferite**. Il “vento” dello Spirito, che scende su di Lui, lo sospinge verso il cuore di ogni uomo e lo rende compassionevole, capace cioè di prendere su di sé il dolore e il peccato dell'umanità.

**Maria Santissima, con la fiaccola accesa tra le mani, è il ricordo permanente della Luce**, che è venuta nel mondo per sconfiggere le tenebre, Suo Figlio Gesù; **è la Donna piena di Spirito Santo**, sulla quale il vento divino ha soffiato in modo speciale per renderLa Madre dell'umanità nuova, generata da Gesù. Così, Ella illumina e orienta i nostri passi e ci conduce per mano portandoci in alto, verso Dio, potremmo dire verso quel monte dove c'è davvero "buona aria".

Quanto abbiamo bisogno di questa aria nuova! Quanto è necessario, soprattutto oggi, che circoli "un vento" buono tra di noi, nelle nostre famiglie, tra i nostri giovani, nella comunità cristiana e nella società civile, capace di spazzare via le nubi tossiche che inquinano il cuore dell'uomo e generare quella che Papa Francesco chiama "l'ecologia umana". Sì, **c'è anche una salute del cuore** – oltre a quella del corpo e del creato – **che dobbiamo custodire, difendere e promuovere**: disinnescare gli egoismi, gli odii, i conflitti e le violenze; vincere la cultura dell'indifferenza e dello scarto impegnandoci a costruire relazioni fraterne; vivere lo stile della prossimità, della compassione e della condivisione, per sostenerci a vicenda e poterci così impegnare a creare un futuro migliore.

In tal modo, **saremo anche noi "luce delle nazioni" e "vento buono" dello Spirito**; riusciremo anche noi a **prendere sulle nostre spalle il dolore e il peccato del mondo** come Gesù, contribuendo a rinnovare i cuori dei fratelli e a costruire un mondo più umano. È un compito che ci riguarda tutti: i Sacerdoti, chiamati a farsi agnelli che offrono la vita per il popolo, e i fedeli laici, destinati a essere profeti del Regno di Dio nelle diverse situazioni della vita quotidiana.

In questo cammino – non dimentichiamolo – siamo accompagnati da Maria Santissima, che ogni giorno ci aiuta a rinnovare la nostra fiducia in Dio e a credere che Egli si prende cura di noi. La Vergine di Bonaria sa come toccare le acque del nostro mare spesso tempestoso e, come successe ai navigatori dell'epoca, Ella ci mette in salvo e ci fa approdare al porto sicuro della salvezza. Vogliamo affidarci alla Sua intercessione pregando per ciascuno di noi, per questa terra di Sardegna e per le sue comunità: che non si spenga la fiaccola della nostra fede e rimanga sempre accesa, in noi, la luce dell'amore di Dio.